



CUSI
SPORT
inclusivo

IUG
InclUniGames

SPORT
E SALUTE

InclUniNews

Numero 16

Il magazine informativo del progetto IUG

07/11/2023



**Le voci dei
protagonisti**

Progetto IUG - Verso la prima edizione dei Giochi Universitari Inclusivi



C.ontinuità U.nione S.ociale - Con lo Sport si può!

Marta Iester

Ciao, sono Marta Iester e sono una studentessa di Economia dell'Università di Genova.

Ho avuto l'opportunità di partecipare al progetto InclUniGames in barca a vela promosso dal CUS Genova insieme ad altri compagni e compagne di UNIGE.

È stata un'occasione per conoscere le basi della barca a vela grazie allo skipper del CUS, Giuseppe, molto esperto in materia, che ci ha spiegato le basi di questa attività per noi nuova: come uscire dal porto, come issare le vele e come usare le diverse cime.

Una volta usciti dal porto abbiamo seguito il vento a motore spento, e il sole ci ha anche permesso di fare il bagno. C'era addirittura un ragazzo straniero che ha fatto il suo primo bagno nel Mar Ligure!

È stata una giornata davvero bellissima, ho conosciuto nuove persone e un nuovo sport: non vedo l'ora di tornare in barca a vela.



GAMES 4 ALL

Andrea Capradossi

Carissimi, sono Andrea Capradossi di anni 22, iscritto alla facoltà di Geologia dell'Università di Camerino.

Ho partecipato a molte attività all'interno del progetto IUG tra cui il torneo di Calcio organizzato dal CUS Camerino in occasione dell'inaugurazione del nuovo campo a 8 presso gli impianti universitari del Centro Universitario Sportivo.

Le attività legate a questo progetto sono di fondamentale importanza per realizzare un progetto di gioco, sport e inclusione sia con i ragazzi con disabilità che con il mondo universitario. Il legame tra sport e università è di fondamentale importanza, e penso che riuscire ad inglobare anche la disabilità sia il raggiungimento di un sogno sociale.

Ho avuto occasione di seguire le attività di Atletica Leggera, di Basket e di Pallavolo svolte nell'ambito del progetto e le attività con i ragazzi dell'Anffas dei sibillini e devo dire che vedere la gioia di questi ragazzi nel raggiungere un obiettivo simile a quello di un ragazzo normodotato rappresenta una grandissima soddisfazione. Giochi per loro difficilmente realizzabili diventano invece fattibili e vivibili: una grande emozione e un grandissimo risultato.

